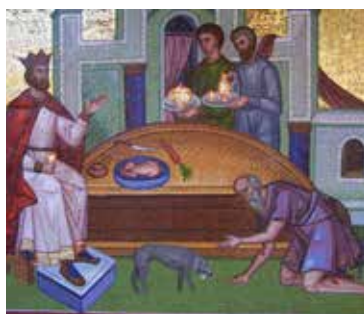


# Missione Cattolica Italiana del Birstal

## XXVI Domenica del Tempo Ordinario – Lc 16,19–31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi.» E quello replicò: «Allora, pa-



Dieter Schütz/pixelio.de

dre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento.» Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro.» E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno.» Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti.»»

*Parola del Signore*

### Commento

Probabilmente il ricco nemmeno vedeva Lazzaro morente sulla soglia della sua casa: un mendicante è uno dall'esistenza sprecata, che non ha combinato

nulla di buono. E allora come può chiedere qualcosa, come può pretendere di essere preso in considerazione, di essere visto, uno che ha buttato la sua vita? Può meritarsi più delle briciole? Ad un certo punto però l'uomo ricco ha visto Lazzaro: l'ha visto mentre ora era lui tra i tormenti degli inferi, quasi che le sue sofferenze gli aprissero finalmente gli occhi sul prossimo (e spesso così capita). E mentre vede comprende: la sua era la vita sprecata, senza orecchie per ascoltare e occhi per vedere chi gli era vicino, chi gli era «usuale», chi stava alla sua porta, sempre! Ora capisce, davanti al giudizio di Dio che capovolge ogni cosa nella logica dell'amore, che la sua vita e il suo tempo erano in perdita. Per il ricco è ormai tardi: non può più andare alla «ricerca del tempo perduto» né può strumentalizzare Lazzaro, usarlo per i suoi comodi perché vada ad avvertire i suoi fratelli. Loro potrebbero ancora cambiare, come noi che leggiamo questa preziosa parabola. Possiamo, possiamo, tornare a vedere le sofferenze degli altri, tornare a riempire il tempo in modo diverso. Ma per vedere bi-

sogna prima ascoltare i profeti, coloro che ci parlano di Dio e del senso della vita a modo loro. A partire da quelli che stanno alla nostra porta, coloro che con la loro debolezza e povertà, con le loro miserie ci chiamano a conversione, a ripulire le nostre idee su ciò che è riuscito e ciò non lo è, su ciò che perduto e ciò che non lo è, sul tempo vissuto bene e sul tempo sprecato. Sui beni che ci servono per essere migliori e quelli che al contrario ci accecano e ci induriscono.

### Un suggerimento per la preghiera

O Dio, abbiamo scoperto che tu chiami per nome i tuoi poveri, mentre non ha nome il ricco epulone. Ti chiediamo: stabilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi, poni fine all'orgia degli spensierati, e fa' che aderiamo in tempo alla tua Parola, per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti e ci accoglierà nel tuo regno. Lo chiediamo con il nostro Signore, tuo Figlio e nostro Salvatore.

### La voce della Patrona d'Italia

Voi non siete fatti d'altro che d'amore.

*S. Caterina da Siena*

## XXVII Domenica del Tempo Ordinario – Lc 17,5–10

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!» Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: «Sràdicati e vai a piantarti nel mare, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: «Vieni subito e mettiti a tavola?»

Non gli dirà piuttosto: «Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu?» Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello

che vi è stato ordinato, dite: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.»»

*Parola del Signore*

### Commento

Il profeta Abacuc visse alla fine del secolo VII prima di Cristo. Il suo fu un tempo molto duro per le continue invasioni assiro babilonesi. Egli però rimase fedele al vero Dio e, nei suoi brevi ma intensi scritti profetici, è ancora attuale. Ci rende persuasi che la fedeltà a Dio è fondamento della vita del credente a cui, per questo, sarà accordata la visione della fedeltà di Dio. Nel quadro che Abacuc dà del suo tempo egli descrive situazioni che purtroppo si ripe-

tono nello scorrere dei tempi. Ecco una sua costatazione di ciò che capitava allora: «Non ha più forza la legge, né mai si afferma il diritto. L'empio raggira il giusto e il giudizio né esce stravolto» (Abacuc 1,4). Dopo aver osato porre domande inquisitorie a Dio (che non sono però mai blasfeme) Abacuc, al capitolo 2 presenta la risposta di Dio: «Scrivi la visione e incidile bene nelle tavolette perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di scadenza e non mentisce; se indugia attendila perché certo verrà e non tarderà. Ecco: soccombe chi non ha l'animo retto, ma il giusto vivrà per la sua fede.

### Un suggerimento per la preghiera

O Padre, noi sappiamo che ci ascolti se abbiamo fede quanto un granello di senape. Ti invochiamo con fiducia e serenità: donaci l'umiltà del cuore, perché cooperando con tutte le nostre forze alla crescita del tuo regno, ci riconosciamo servi inutili, che tu hai chiamato a rivelare le meraviglie del tuo amore. Lo chiediamo con Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

### La voce della mistica dell'infanzia spirituale

La paura mi fa indietreggiare; con l'amore non soltanto vado avanti, ma volo.

*S. Teresa di Lisieux*

## AVVISI

**Si prega di notare** che questa edizione è valida per due settimane.

### Defunti

Lunedì, 16 sett. ci ha lasciati il nostro connazionale, Angelo Cassarà, residente a Grellingen. La Messa di suffragio è stata mercoledì, 18 sett. Alla sua famiglia porgiamo le più sentite condoglianze.

**Intenzione di suffragio 29 settembre**  
Santo Puleo

### Vacanze

Dal 30 settembre al 11 ottobre l'ufficio della Missione Cattolica Italiana rimarrà chiuso per ferie. Potete ugualmente contattarla telefonicamente e sarà Padre Pasquale a ricevere le vostre chiamate.

## AGENDA

### Domenica 29 settembre

11.30 Santa Messa

### Giovedì 3 ottobre

20.00 Prove di canto

### Domenica 6 ottobre

11.30 Santa Messa

### Pfarreleitung

P. Pasquale Rega

Laufen, Tel. 076 578 92 66

### Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00

martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00

mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

### Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen

Tel. 061 761 66 59

mci.birstal@kathbl.ch